

di Conflans, staccato dalle truppe del principe di Soubise che si erano separate verso la metà di agosto da quelle del maresciallo di Broglio, s'impadronì di Embden occupata dagl'Inglesi e fece prigioniera di guerra la guarnigione. Verso lo stesso tempo il marchese di Viomenil con un distaccamento dello stesso esercito, fece il conquisto della contea di Diephold. Il 3 ottobre il principe di Condè, staccato del pari dall'armata di Soubise, s'impadronì della città di Meppen dopo quattro giorni di trincea aperta, e fece prigioniera di guerra la guarnigione. Il 10 il conte di Lusazia alla testa di un corpo di Sassoni s'impadronì della città di Wolfenbittel, facendo al pari prigioniera la guarnigione. Nell'Indie il 15 gennaio la città di Pondicheri, cui gl'Inglesi tenevano bloccata per mare da nove mesi e per terra dal mese di novembre precedente, si arrese alla fine per mancanza di viveri. Il 10 febbraio un distaccamento della compagnia inglese dell'Indie tolse a quella di Francia la fattoria di Mahé sulla costa del Malabar. Affari ecclesiastici. In quest'anno cominciò il grande oggetto della distruzione dei Gesuiti in Francia. Il 17 aprile l'abate Chauvelin, consigliere-chierico del parlamento di Parigi, denunciò alle camere raccolte le costituzioni di quella società siccome contenenti parecchie cose contrarie al buon ordine, alla disciplina della Chiesa ed alle massime del regno. Nel giorno stesso venne con un decreto prescritto ai Gesuiti di recare nel termine di giorni tre al cancellier civile della corte, un esemplare a stampa delle loro costituzioni, lo che il giorno dopo fu eseguito. Nel dì 8 luglio sull'informazione datane dalle genti del re, dell'esame da essi fatto alle costituzioni dei Gesuiti, si emanò editto prescrivente la nomina di commissarii per esaminare tanto esse costituzioni che il contenuto di detta informazione; decreto che fu immediatamente seguito da un nuovo discorso dell'abate Chauvelin, con cui denunciò alla corte le sospette opinioni nel dogma della morale, di parecchi teologi gesuiti sì antichi che moderni, da cui risulta, secondo lui, che tale è l'insegnamento costante e non interrotto della società. Frattanto il re aveva nominato per suo conto commissarii del consiglio per esaminare le costituzioni gesuitiche, e sul loro